



Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

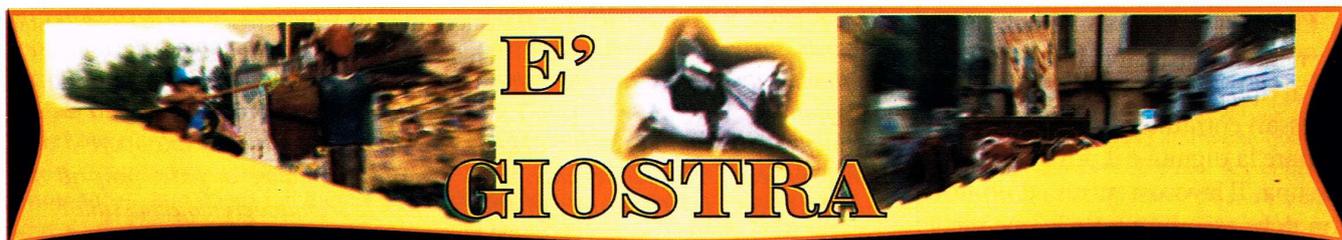
Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 7-8

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXXV - LUGLIO - AGOSTO 2004



GIOSTRA DEL SARACINO DI SARTEANO

Calendario Manifestazioni Estate 2004

VENERDI 30 LUGLIO 2004

Processione di San Rocco.
Processione per le vie del paese del corteo storico della Giostra in onore di San Rocco

SABATO 31 LUGLIO 2004

Ore 17:00
Seconda edizione della maratona del Saracino:
Corsa sportiva per le vie del centro storico aperta a sportivi e simpatizzanti.

MARTEDI 3 AGOSTO 2004

Ore 21:00
Giochi di fiocco e di bandiera.
Il gruppo sbandieratori si esibirà in prove di destrezza e di abilità con le bandiere nel suggestivo cortile del Castello di Sarteano. Al termine vino e prodotti tipici. Ingresso gratuito

Ore 21:00

Inaugurazione della mostra fotografica "I colori della Giostra" presso le sale del Castello di Sarteano. La mostra offre al visitatore l'opportunità di rivivere l'evoluzione dei costumi della Giostra attraverso le immagini d'epoca e l'esposizione di alcuni vestiti che hanno fatto la storia del palio. Ingresso gratuito



SABATO 7 AGOSTO 2004

Cena medievale al Castello.
Suggestivo evento presso il cortile del castello con animazione medievale e tipico menù del tempo. Gli ospiti potranno degustare antichi piatti allietati da musicisti e giullari.

MERCOLEDI 11 AGOSTO 2004

Ore 17:00
Presentazione del Palio
Nell'affascinante cornice del teatro alla presenza di importanti studiosi della cultura medievale e del territorio locale, verrà presentato alla popolazione il drappellone che verrà consegnato alla Contrada vincitrice della Giostra.

Ore 21:00

Tratta dei Bossoli.
A seguire lo spettacolo pirotecnico al castello.

SABATO 14 AGOSTO 2004

Ore 18:00
La Provaccia

DOMENICA 15 AGOSTO 2004

Ore 15.30
Corteo storico nelle vie del Paese

Ore 18.00

"GIOSTRA DEL SARACINO"

IL BUON RIPOSO

E' arrivata l'estate. E' arrivato, anche se non per tutti, il tempo delle ferie che dovrebbe essere il tempo del riposo. Dovrebbe essere, perché in realtà sappiamo che spesso il tempo della vacanza non coincide affatto con il tempo del riposo. Capita di sentir dire dopo le ferie "Ora mi devo riposare".

Lavoro e riposo sono, nell'ottica cristiana, partecipazione al lavoro e al riposo di Dio. Sono un dono, necessari entrambi alla vita e per affermare la dignità e il primato della persona. Il lavoro a misura d'uomo non deve assorbire tutte le energie, deve lasciare spazio al riposo che deve essere dedicato alle cose importanti: a Dio, alla famiglia, all'amicizia, al sano divertimento e al gioco. Ecco che riposo non vuol dire solo reintegrare le forze fisiche, ma anche quelle spirituali affermando la libertà dall'ansia di produrre e dall'avidità di possedere. "Riposi" la volontà di accumulare, "riposi" la bramosia di ottenere, "riposino" vista, udito, lingua da immagini e parole cattive. E' lo stesso spirito del riposo della domenica. Un riposo costruttivo, efficace, umano e divino: tempo di incontro di Dio con l'uomo.

Rossana Favi

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO

La Chiesa di S. Francesco è ancora chiusa. Molti si domandano perché. Rimangono pochi lavori da fare, ora, in particolare, deve essere smontato l'organo bisognoso di vari restauri. Purtroppo ciò che resta da fare è costoso e i fondi non sono così cospicui.

La trecentesca Chiesa di San Francesco - con la bella facciata rinascimentale opera dell'artista Antonio Federighi e voluta da Papa Pio III - è stata sempre particolarmente cara ai Sarteanesi, come dimostra l'affluenza del popolo in determinate occasioni.

Sarteano ha inoltre sempre amato San Francesco e i suoi seguaci, che qui fondarono tre Conventi: quello attiguo alla Chiesa, i Cappuccini presso le Celle dove S. Francesco sostò a lungo e fece scelte determinanti e dove il nostro attuale Vescovo Padre Rodolfo Cetoloni esattamente 20 anni fa guidò la 'marcia francescana', e quello delle Clarisse di Santa Chiara.

Quando i Granduchi di Toscana, Napoleone e infine lo Stato italiano soppressero i Conventi di San Francesco di Chiusi, di Cetona e di Sarteano, fu proprio la pressione del nostro popolo a far riaprire per primo il Convento di Sarteano, dove tra gli altri si sono formati: il Beato Alberto, che con Pio III è il personaggio principale della nostra storia; fra' Vincenzo Berdini primo Commissario

della Custodia della Terra Santa e autore nel 1642 di un fondamentale libro sulla Palestina;

Padre Pietro Albanelli, è stato per ora l'ultimo sarteaneese seguace del Serafico Santo di Assisi, e a lui Sarteano ha dedicato una strada.

Più che domandare dunque quando sarà riaperta, è necessario dare una mano anche con una piccola offerta. Le offerte possono essere versate direttamente al Parroco Don Fabrizio Ilari, o sul numero di conto corrente già a suo tempo segnalato su Montepiesi. Abbiamo ricevuto da chi ci ha preceduto notevoli opere d'arte e testimonianze di fede; proprio noi non le tramanderemo a nessuno?

PENNE PULITE

Altra grave perdita per Sarteano, anch'essa passata sotto silenzio. L'aver permesso la fine del Premio Giornalistico 'Penne pulite' senza valide contropartite è un'altra grave responsabilità che si sono assunte le competenti autorità. Con una cifra tutto sommato modesta, da dieci anni venivano a Sarteano grosse personalità del mondo che oggi conta, quello della pubblica informazione. A far nomi si dimenticano sempre persone e fatti importanti: ci limitiamo a citare Badaloni, Mentana, Curzi, il Gabibbo, Luca Giurato, Carmen Lasorella, Umberto Broccoli e alcuni eventi spettacolari come 'la sosta all'antica posta' per le vie del paese, il quarto d'ora televisivo di 'Striscia la notizia' o la valorizzazione della riapertura del Teatro. Chi vivrà vedrà, ma certo per Sarteano non si presentano grandi prospettive, visto anche come è trattata la Giostra del Saracino che è stata, con il Campeggio delle Piscine, la vera spinta per la ripresa dell'economia.

RALLEGRAMENTI a



..... e a

MARIANNA AGGRAVI che si è laureata in Chimica il 16 Luglio u.s. con 110/110 e lode presso l'Università degli Studi di Siena, nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, discutendo la tesi "Analisi strutturale in soluzione di oligomeri di DNA della porzione ipervariabile del gene VH di immunoglobuline". Relatore il Prof. Alessandro Donati.

ANNARITA TERROSI che il giorno 8 Luglio u.s. si è laureata in Scienze del servizio sociale presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena, discutendo la tesi "I fattori di rischio della delinquenza giovanile con particolare riferimento al comportamento adolescenziale violento". Relatore il Prof. Giovanni Battista Traverso.

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

(a cura di Carlo Bogni)

IV puntata

Alberto da Sarteano (Beato-) = è il personaggio più importante che ha avuto Sarteano nei secoli (precede per importanza Pio III, Francesco Cennini e gli altri). Apparteneva alla famiglia Berdini, che aveva un palazzotto nella Ruga di Mezzo (oggi Corso Garibaldi) dove tuttora è lo stemma araldico di famiglia. Nacque a Sarteano nel 1385 e morì a Milano il 15 Agosto 1450. Notevole umanista e amico dei principali umanisti dell'epoca, fu grande oratore; riformò il francescanesimo riportandolo all'osservanza delle regole del fondatore (con San Bernardino, San Giovanni da Capestrano e San Giacomo della Marca è detto infatti 'una delle quattro colonne dell'Osservanza'); fu chiamato in molti centri dell'Italia Centrale e Settentrionale per comporre liti e discordie; fondò numerose grosse opere, fra le quali l'Ospedale di Brescia; fu Legato Pontificio in Terrasanta e in Etiopia e, al ritorno nel 1439 fornì dati importanti allo scienziato Toscanelli del Pozzo - dimostrando che la Terra non finiva con l'Etiopia come molti allora credevano - dati che furono utili a Cristoforo Colombo per la sua spedizione; al Concilio di Firenze, sempre come Legato di Papa Eugenio IV, riuscì, anche grazie alla sua perfetta conoscenza della lingua greca, a far firmare un accordo fra Cattolici e Ortodossi; fu eletto capo di tutti i francescani d'Italia. Nel 1950 a lui fu dedicata la Giostra del Saracino, nel quinto anniversario della morte, e nel 1985 fu solennemente celebrato a Sarteano il sesto anniversario della nascita.

alimentari = è l'insegna, oggi poco leggibile, sull'ultima bottega di generi alimentari della Piazza San Martino. Negli ultimi tempi era detta 'la bottega della Sandrina'. Ha chiuso negli anni sessanta del XX sec.

alla bella insalatina = gioco di bambini di una volta

alla rinfusa = essere confusionari
alla sanfasòn = essere confusionari

all'addritto = a diritto

all'allegra (fare le cose-) = alla svelta, alla meglio, con facilità

allappa' = avere difficoltà a parlare, mangiare frutta acerba

all'appagaccio = zona esposta a levante, all'ombra

all'appaiccia = dove non batte il sole

allazito = sfinito dalla stanchezza

alle porte co' sassi = essere quasi arrivati

alle sei e rotte = poco dopo le 6

allopia' = vedi adopia'

allucchi' = stordire

allunga' 'l collo = guardare con avidità

alluzza' = invogliare, attirare

alòcco = "finirono le fave all'alocco e ne aveva sette moggi" cioè tutto ha fine

alto come 'n soldo di cacio = piccolo di statura

amosca' = insospettirsi, capire cosa c'è sotto

ammuntina' = ammucciare, mandare all'aria

ammuntina' la veglia = interrompere la serata

ampara' = imparare (ma anche, erroneamente, insegnare)

anda' a fa' la terra pe' ceci = morire

anda' a gioca' a' toti = andare a fare un gioco che uno conosce meglio

anda' a letto co' le galline = andare a dormire molto presto

anda' a opra = lavorare a giornata

anda' a rotta di collo = correre velocemente

anda' a trampelloni = camminare in modo incerto

anda' a zonzò = andare a spasso

anda' alle ballodole = fallire

anda' pe' su' venti = fare i fatti propri

anda' pe' tetti = andare nel difficile, senza speranze

anda' sotto = essere richiamato alle armi

andarci di scartina = intraprendere qualcosa alla leggera

andarsene alla spicciolata = andar via pochi per volta

andazzo = le cose hanno preso una piega poco piacevole

andièdi = andai

andònno = andarono

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

FIORI FRITTI (di zucca)

Sono preferibili i fiori di zucca maschi, che hanno un gambo snello e slanciato e inoltre non sono attaccati allo zucchini.

Si colgono il giorno stesso in cui si schiudono. Si tolgono lo stelo e le foglioline verdi e si ripuliscono all'interno. Dopo averli passati nella pastella di farina e acqua con un po' di sale, si friggono. Per renderli più croccanti, si aggiunge alla pastella un po' di birra o di vin santo.

Buon appetito!

Sartheano si è fatto onore grazie alla sua Filarmonica

Penso che si possa fare questa affermazione dopo i molti impegni che la Banda ha brillantemente assolto nel mese di Giugno, iniziando dal Concerto del 2 Giugno in Teatro (definito da molti come il migliore nostro concerto degli ultimi anni) e soprattutto dopo il risultato ottenuto nei giorni 18 - 19 - 20 giugno 2004. In questi giorni infatti la Filarmonica di Sartheano ha reso doverosa ospitalità agli amici di Gundelsheim. Cittadina della Germania situata vicino a Bamberg, detta 'la Roma del Nord'. Doverosa perché nel maggio 2002 una numerosa comitiva formata da musicanti, parenti, amici, simpatizzanti della banda sartheanese, era stata ospitata nella cittadina tedesca in modo veramente fraterno: tutti ospitati nelle case, con un impegno da parte di tutto quel paese veramente encomiabile. In quell'occasione la banda di Sartheano partecipò al concorso internazionale che si svolge a Bamberg ogni 10 anni, vincendo un primo premio che confermò quelli ottenuti sempre in terra tedesca nel 1986 e nel 1992 con la guida dei presidenti Franco Terrosi e Olinto Paolucci e la direzione del maestro Luciano Brigidi; nel 2002 la presidenza era affidata ad Alberto Terrosi e la direzione musicale al maestro Luciano Garosi.

Tornando ai tre giorni che abbiamo dedicato all'ospitalità degli amici tedeschi il programma svolto si riassume come segue: venerdì 18 giugno alle ore 9,30 circa sono arrivati nella nostra piazza 48 musicanti insieme al loro presidente Sig.ra Angelica Becher e il vicepresidente Sig. Alfred Blumm; sono stati accolti nel nostro bel teatro (da tutti loro molto ammirato), la cerimonia è stata presenziata dal nostro Sindaco Fabio Dionori.

Poi alcuni volontari della Filarmonica - che lavoravano da giorni - hanno reso possibile un pranzo di accoglienza in un luogo insolito: la sala prove che l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione della Banda di Sartheano; è stato un grande impegno organizzativo ma anche una grande soddisfazione visto il risultato rag-

giunto. Alcuni sono stati ospitati nelle case, altri nella Pensione Roberta.

Nel pomeriggio abbiamo organizzato una visita nei luoghi più significativi di Sartheano (Museo, opere d'arte della Chiesa di San Martino, Castello), il tutto arricchito da guide come il maestro Franco Fabrizi e la dott.ssa Alessandra Minetti, e dalla collaborazione della locale Pro - Loco e del suo presidente Gianfranco Gori. Purtroppo non è stato possibile effettuare una visita al Parco delle Piscine (che già aveva dato ampia disponibilità all'accoglienza) per la mancanza di tempo.

In serata un gruppo di musicisti ha partecipato al concerto Jazz in Piazza San Lorenzo organizzato dall'Accademia degli Arrischiati, in particolare dal dott. Sergio Bogni, che ha curato tutti i rapporti di corrispondenza per la preparazione dei tre giorni di accoglienza; tutti gli amici tedeschi hanno potuto cenare in piazza, ascoltando il concerto (ed apprezzando il nostro buon vino) grazie alla collaborazione instaurata con la presidente dell'Accademia Pina Ruiu.

La giornata di sabato 19 giugno è stata dedicata ad una gita a Perugia ed Assisi, località che hanno entusiasmato tutti i partecipanti. In serata molti sono stati ospitati a cena nelle case sartheanesi e contemporaneamente alcuni volenterosi della banda di Sartheano hanno organizzato una cena presso la

sede della filarmonica che poi è proseguita trasformando la sala in una sorta di pub - discoteca ed ha permesso ai più giovani di fraternizzare e divertirsi insieme.

Probabilmente fino a notte inoltrata il volume della musica e l'entusiasmo dei giovani hanno creato qualche fastidio a chi dormiva vicino; di questo mi scuso a nome della filarmonica, sono comunque avvenimenti che accadono molto raramente.

Domenica 20 è stato il giorno delle celebrazioni: dopo una breve prova guidata dai maestri Josef Gentil e Marco Rappuoli, le due bande insieme (oltretutto si assomigliano anche le divise), hanno eseguito gli inni nazionali di Germania, Gran Bretagna, Italia,

(Segue a pag. 5)



'L'Inglese Philip Gourd, che il 24 Giugno 1944 entrò per primo in Sartheano con le truppe liberatrici'.



'La Banda musicale di Gundelsheim e quella di Sartheano suonano gli inni nazionali alla cerimonia del 60° della Liberazione'.

(Segue da pag. 4)

oltre all'inno europeo.

In una cornice splendida, con la piazza gremita di folla, è stato bellissimo e denso di significato, alla presenza del nostro Sindaco, di partigiani italiani ed ex soldati inglesi eseguire gli inni; è proprio il caso di dire viva la pace e viva l'Europa. A seguire la banda tedesca ha regalato un bel concerto ad un teatro al gran completo.

Il programma si è concluso con un pranzo organizzato da Filarmonica e Giostra del Saracino grazie alla collaborazione di alcuni volontari e del presidente della Giostra dott. Gianfranco Paolini, in un altro dei posti più belli di Sarteano, il chiosco che la famiglia Cozzi Lepri ci ha gentilmente messo a disposizione.

Nel pomeriggio gli amici tedeschi sono ripartiti, entusiasti dell'accoglienza ricevuta e dei tre giorni passati insieme.

E' stata una manifestazione che ha comportato l'impegno dell'Amministrazione Comunale (un grazie anche alla disponibilità del comandante dei vigili urbani) e di tanti volontari che voglio ringraziare dicendo loro che Sarteano ha fatto onore alla propria tradizione di ospitalità mettendo in evidenza tante doti proprie della nostra gente ed offrendo la visione di tanti nostri gioielli architettonici, artistici, ambientali ed anche culinari che esprimono al meglio le nostre tradizioni e la nostra storia.

Preferisco non fare nomi per evitare di allungare eccessivamente il testo e per non correre nel rischio di antipatiche dimenticanze, comunque grazie ancora a tutti, sia a coloro che hanno contribuito economicamente sia a chi ha ospitato nelle proprie case e naturalmente a chi ha lavorato, si è impegnato nei più svariati modi , in particolare a tutti i consiglieri della Filarmonica.

Società Filarmonica Sarteano
Il presidente Alberto Terrosi

MONTEPIESI METEO - 2004

MESE DI GIUGNO

mm. di pioggia Temp. min. Temp. max.
85 **10°** **+32°**
(totali) (07/06) (10, 27,28, 29/06)

	Min.	Max.	Cielo	Pioggia in cm.	Neve in cm.
1	+12	+20	C	4	
2	+13	+20	P.C	11	
3	+12	+20	P.C	8	
4	+12	+19	P.C		
5	+11	+22	P.C		
6	+11	+20	P.C	3	
7	+10	+24	S		
8	+13	+26	S		
9	+11	+31	S		
10	+17	+32	S		
11	+17	+30	S		
12	+15	+27	S		
13	+15	+18	C		
14	+13	+20	C	27	
15	+11	+23	P.C	2	
16	+12	+25	S		
17	+14	+24	S		
18	+14	+29	S		
19	+16	+27	S		
20	+17	+25	C	14	
21	+11	+22	S		
22	+11	+25	S		
23	+14	+28	S		
24	+15	+28	S		
25	+16	+28	S		
26	+15	+30	S		
27	+16	+32	S		
28	+18	+32	S		
29	+19	+32	S		
30	+18	+29	P.C	16	

Temperatura minima più bassa: 10° (il giorno 7), seguita da 11° (i giorni 5, 6, 9, 15, 21, 22)

Temperatura minima più alta: 19° (il giorno 29), seguita da 18° (i giorni 28 e 30)
Temperatura minima media: 13,9°

Temperatura massima più bassa: 18° (il giorno 13), seguita da 19° (il giorno 4)

Temperatura massima più alta: 32° (i giorni 10, 27, 28, 29), seguita da 31° (il giorno 9)

Temperatura massima media: 25,6°

Pioggia caduta in totale: mm 85 (mm 4 il giorno 1, mm 11 il giorno 2, mm 8 il giorno 3, mm 3 il giorno 6, mm 27 il giorno 14, mm 2 il giorno 15, mm 14 il giorno 20, mm 16, il giorno 30)

Il cielo è stato sereno giorni 19, parzialmente coperto giorni 7, coperto giorni 4

A cura di PRIMO MAZZUOLI

Montepiesi

Periodico di informazione cattolica

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Don Osman Cruz, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Sealo**

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

'Ama chi t'ama e chi non t'ama lascia' = è meglio lasciar perdere chi non ricambia i tuoi sentimenti

'Il denaro fa l'uomo ricco, ma l'educazione lo fa signore' = è meglio avere tutte e due le cose!

'Viaggiare col cavallo di San Francesco' = andare a piedi perché il santo non aveva cavalli

'Ci si vede all'angolo, disse un muro a quell'altro' = è un modo scherzoso per darsi, in amicizia, un 'arrivederci a presto'

Dai quotidiani riportiamo i nominativi di **DIPLOMATI DI SARTEANO** dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore 'F.Redì' - 'G.Caselli' di Montepulciano, indirizzo Igea: Damiano Aggravi, Alessandro Moretti, Massimo Abbatiello, Giulia Capolino, Fabrizio Catani. Ci sono inoltre stati segnalati 4 altri 'maturi' di istituti scolastici di Montepulciano, tutti con il massimo di voti: Rossi Alessia, Roscitti Priscilla, Rossi Gemma e Cioncoloni Giulio. Saranno gradite altre segnalazioni, che pubblicheremo nei prossimi numeri.

Sono tornate le **FIORITE**, per la processione del Corpus Domini, per la collaborazione tra la parrocchia, la pro loco e gli abitanti del centro storico. E' ripresa così un'antica bella tradizione.



Le fiorite di qualche anno fa

BREVI

La presidente della **COMUNITA' MONTANA** ha illustrato a Sarteano, a una delegazione di tecnici del Governo e delle Università della Corea la realtà delle iniziative prese per la valorizzazione del nostro territorio anche allo scopo di fermare lo spopolamento. Notevole l'interesse dei delegati, anche perché la Corea è costituita per il 45% da paesi montani e per il 58% dalla foresta nazionale.

Nell'ambito dei festeggiamenti di Chiusi in onore della Patrona Santa Mustiola (3 Luglio), si è svolta alle **CATACOMBE** una sacra rappresentazione sulla vita della Santa, con sottofondo musicale affidato al flauto del nostro Alberto Terrosi.

UN APPELLO URGENTE: un bambino, Francesco Mincu, nato di sei mesi il 10 Luglio del 2003 all'Ospedale di Nottola e ricoverato per tre mesi all'Ospedale delle Scotte di Siena, necessita di intervento chirurgico agli occhi a Milano. Per sostenere la relativa spesa il padre, che lavora da tre anni a Sarteano e è in Italia dal 1993, in regola con tutte le leggi dal 1996, ha aperto all'Ufficio Postale di Sarteano un conto corrente n. 53446175 intestato a Mincu Iongel. Chi vuol fare quest'opera buona, può farlo anche con piccole somme.

PRIMA COMUNIONE - I ragazzi che hanno ricevuto quest'anno il Sacramento della Prima Comunione sono: Aggravi Federico, Anselmi Elga, Anselmi Ginevra, Bogni Giovanni, Calogero Leonardo, Faenzi Nicolas, Lucarelli Elisa, Mastrantuono Vincenzo, Rappuoli Margherita, Salvadori Mattia, Tiezzi Soraya, Valdambrini Sara (classe A); Aggravi Gianluca, Anselmi Alessio, Bronco Martina, Droghieri Camilla, Fastelli Massimiliano, Marabissi Valerio, Marciano Morena, Morgantini Federico, Nannini Silvia, Pinciroli Giacomo, Rossetti Chiara, Rossi Francesco, Rossi Riccardo, Zeppoloni Alessio (classe B).

CRESIMA - Elenco dei ragazzi che hanno ricevuto quest'anno il Sacramento della Cresima: Alessandra Massini, Alessandro Russo, Graziano

Di Cristo, Camilla Badii, Matteo Presenti, Sofia Stefanucci, Simona Morgantini, Sofia Pippi, Ludovica Borgna, Lia Marchi, Elisa Terrosi, Roberta Giugliano, Alberto Mannelli, Cherolain Martino, Leonardo Del Vincio, Damiano Magionesi, Chiara Francavilla, Roberto Rinaldini, Luca Pierini, Lavinia Fiordalisi, Guido Ricò, Lucia Mangiavacchi, Samantha Bernardini, Cristina Dionori, Eva Gonnelli, Richard Lucacel, Veronica Mangana, Virginia Pierini (catechista Eleonora Labardi).

La **36° FESTA DELL'ANZIANO** organizzata dall'Arciconfraternita della Misericordia e dalla Parrocchia ha avuto anche quest'anno il consueto successo di simpatia. Sono stati invitati tutti i 390 ultraottantenni del paese e di essi erano presenti ben 74, che al pranzo sono stati festeggiati da altre 63 persone. La donna presente che è stata premiata per il maggior numero di anni è stata Marzuoli Adele, nata il 6.2.1905; l'uomo premiato è stato Favetti Guido, nato l'8.10.1913; la coppia presente festeggiata per il maggior numero di anni di matrimonio è stata quella di Pippi Umberto e Rappuoli Zaira, che si sono sposati il 27.9.1942.

La concomitanza dei ritardi con i quali è uscito Montepiesi non ha permesso di dare il dovuto risalto ad alcuni avvenimenti di rilievo: le numerose iniziative di Luglio della Giostra del Saracino (molla principale del progresso di Sarteano), l'inaugurazione della nuova sede **AVIS-FRATRES** e il Festival Musicale dovuto al Comune, alla Nuova Accademia degli Arrischianti e alla famiglia Gori, 'Le notti dell'Archeologia' e le varie iniziative della pro loco. Ci limitiamo per ora a citarli, dicendo che tutti questi avvenimenti hanno avuto notevole successo e hanno coinvolto molta gente, nella speranza di poterne scrivere nei prossimi numeri.

(Segue a pag. 7)

(Segue da pag. 6)

L'OPERA NAZIONALE MUTI-LATI INVALIDI CIVILI (o.n.m.i.c. con sede Regionale e Provinciale a Chiusi, Via A.Meucci 34 (tel. e fax 0578/21268), ci prega comunicare, a mezzo del rappresentante della segreteria sig. Franco Fei, che nel laboratorio che è nella stessa sede sono riprese anche in estate le attività di cui Montepiesi ha già scritto. Particolarmente gradito dai volontari è il 'metodo di fare borse', ma le attività sono di vario genere. Il laboratorio è aperto tutti i giorni feriali, escluso il Sabato, dalle 8.30 alle 12.30. Tutti possono darsi da fare per essere utili a sé e agli altri.

OSANNA, che cosa significa? Molti credono che sia una specie di 'urrah!' di benvenuto gridato festosamente dal popolo quando Gesù entrò in Gerusalemme. In realtà 'osanna' (in ebraico Hoshi'ana). Significa letteralmente: 'Orsù, salvaci!'. E' quindi un'invocazione a chi può salvarci e deve scaturire dalla fede e dalla speranza.

Ottimo il successo del **36° TROFEO DELLA VALDORCIA**, organizzato dal 'Auto moto club Valdorcìa' il 6 Giugno; nell'ambito delle relative manifestazioni hanno sfilato per le vie di Sarteano e per quelle dei vicini centri oltre 80 auto e moto d'epoca.

In memoria del nostro concittadino Claudio Pacifici, l'Associazione di volontariato **S.A.N.E.S.** ha realizzato fin dal 2002 una casa di accoglienza a Roma, che sorge nel comprensorio dell'Ospedale San Camillo a Roma. Fino al 30 Maggio dello scorso anno, la Casa ha accolto 241 persone provenienti non solo dall'Italia ma anche da non pochi Paesi stranieri.

Fra gli **APPREZZAMENTI DEI LETTORI** verso Montepiesi, non ultimo è quello di una colta lettrice che ci ha scritto: "... il prezioso giornale Montepiesi è quasi un miracolo che si rinnova sempre come una sorgente di acqua zampillante".

Con l'occasione ringraziamo anche

un altro lettore della prima ora - che ci ha sempre assicurato di leggere Montepiesi dalla prima all'ultima riga - per averci inviato una copia del quotidiano 'il Tempo' del 5 Maggio u.s. nel quale, l'intera pagina 24 è dedicata a Sarteano e a una sua attività.

LA LINGUA ITALIANA è 19° fra le lingue oggi parlate sulla Terra, ma è 5° fra le lingue più studiate all'estero (dopo l'inglese, la francese, la tedesca e la spagnola). In Italia solo il 10% parla italiano correttamente, e mentre nel 1975 un ragazzo scolarizzato conosceva in media 1500 vocaboli italiani, oggi ne conosce soltanto 650. Sono dati che fanno riflettere. Molto è dovuto all'uso indiscriminato di vocaboli stranieri, anche quando non ce ne sarebbe bisogno perché i corrispondenti vocaboli italiani sono altrettanto brevi e semplici. Si interessano al salvataggio della nostra lingua l'Accademia della Crusca, l'Enciclopedia Italiana, la 'Dante Alighieri' e l'Accademia degli Incamminati (fondata nel 1660) di cui fa parte un nostro attento lettore, il dott. Domenico Spagnolo, che ci ha segnalato questi dati.

I LAVORI DI RESTAURO del nostro settecentesco Teatro iniziarono nell'Agosto 1984: l'inaugurazione avvenne nel 2000. Insieme al Parco delle Piscine, al Castello, al Museo, alle opere d'arte delle Chiese, alle Tombe Etrusche, alla Giostra del Saracino, ai bei Palazzi e al Borgo Medievale, ai Monumenti ecc., è uno dei gioielli che arricchiscono il nostro paese.

PRESTIGIOSO INCARICO

Un prestigioso incarico è stato dato al Biomedico GIULIO ALBERTI, nostro concittadino: il Ministro degli Affari Esteri lo ha designato quale membro del comitato nazionale per le Biodiversità, che ha il compito di coordinare e definire la posizione comune italiana sulle tematiche inerenti le Biodiversità da sostenere nella fase di predisposizione della normativa comunitaria in sede dell'Unione Europea.

UN'OPINIONE DIVERSA SULL'EUROPA

Caro Montepiesi, anch'io sono un tuo assiduo lettore e attendo il tuo arrivo con grande piacere per sentirmi ancora a Sarteano, vicino agli amici, pur essendo emigrato molto tempo fa, proprio come l'amico Muzio Celesti che ricordo con affetto e grandissima simpatia.

Ho letto nel numero di Giugno (N.6/2004) lo scritto del Sig. Brunetto Battaglini che mi ha impressionato abbastanza negativamente per due motivi essenziali: il pessimismo espresso nel brano dello scrittore Iannuzzi, citato e apertamente condiviso, e l'invito a ricercare nel passato le radici della nostra identità. Ho avvertito quindi un intenso desiderio di esprimermi sull'argomento.

Perché amareggiarsi con una visione della realtà europea così disperante ed apparentemente senza appello? Certo l'Europa non dà in questo momento una bella immagine di sé, ma dobbiamo aver fiducia nell'avvenire e soprattutto nei giovani che viaggiano e s'incontrano continuamente, che hanno mostrato e mostrano ad ogni occasione di sentire viva la solidarietà e l'amicizia tra i popoli, che rappresentano un futuro molto probabilmente migliore di quanto possiamo immaginare.

Quanto a prendere coscienza della nostra storia, anch'io credo sia cosa utile, ma perché credere che la causa delle difficoltà in cui si dibatte quest'Europa nascente sia da individuare nella perdita di una identità storico-culturale e nell'abbandono di ideali, peraltro non sempre - nel tempo - così alti e nobili? Gli ostacoli che si frappongono attualmente allo sviluppo di una Europa unita e solidale sono altri, come ad esempio lo scetticismo e l'incredulità dimostrati dal dilagante e notevole assenteismo che si è registrato nelle recenti elezioni europee. Ma dobbiamo credere fermamente che questo aspetto negativo sarà felicemente superato in un futuro ormai

(Segue a pag. 8)

(Segue da pag. 7)

non lontano.

Ricordiamo i patti della C.E.E. (Comunità Economica Europea) e della C.E.C.A. (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio) firmati a Roma: eravamo nel 1957. Quanta strada ha percorso da allora l'idea Europa! Perché non credere che ne potrà fare altrettanta?

Molte voci si sono levate affinché nella carta costituzionale europea venisse inserito un richiamo alle tradizioni cristiane su cui si fondano la cultura e la storia dei Paesi europei. L'invito non è stato accolto, a mio giudizio giustamente, sia perché ciò ha evitato, in tempi di globalizzazione politico-culturale, un contraddittorio atteggiamento di autoghettizzazione ed autocelebrazione "ad escludendum" e sia perché anche il cristianesimo europeo ci ha fatto conoscere periodi e figure di altissima nobiltà, ma anche momenti di terribile oscurantismo con guerre di religione che hanno insanguinato l'Europa per secoli, con la tremenda Inquisizione per la quale persino il Papa ha chiesto perdono a Dio e con altri tragici eventi. Ciò non toglie che i principi cristiani, pur non citati, debbono restare un obiettivo per tutti e permeare perciò l'intero complesso di regole che gli europei si sono date e si daranno, con la fiduciosa speranza che tutti vi si adeguino.

A mio modestissimo avviso appare, dunque, piuttosto negativo riandare al passato, certamente ricco di momenti luminosi, ma anche schiacciato da tante tragedie ed infamie.

La storia, è noto, ci mostra l'avvicinarsi nel tempo di grandi imprese e di glorie luminose, ma anche di guerre terribili e di sanguinosi misfatti, talvolta senza un senso apparente.

Non dobbiamo certamente dimenticare il passato, ma è pur necessario guardare con maggiore fiducia al futuro ed impegnarsi, ognuno come può, a creare un'Europa più giusta e solidale, oltre che prospera. Tutto il mondo si attende da questa nuova, grande comunità di popoli un comportamento attivo ed efficace nel perseguire i comuni obiettivi di giustizia e di pace.

Sergio Giorni - Sansepolcro

LA MUCCA DEL CONTADINO

Evelina de Puitter e la mucca del contadino (riflessioni di un cattolico sull'economia e la società).

Sono passati alcuni mesi da quando è scoppiato il caso Parmalat. L'opinione pubblica, i giornali e i loro autorevoli commentatori quasi non ne parlano più. Raffreddate le acque possiamo provare a leggere i fatti accaduti con più oggettività traendo alcune conclusioni.

Probabilmente il lettore di Montepiesi non è abituato a ragionare di economia. Sono certo che mi perdonerà se per una volta lo stimolo alla riflessione in questo ambito.

Il crac della Parmalat, che mi auguro sia la punta dell'iceberg di un sistema di corruzione e allo stesso tempo di cattiva gestione aziendale, deve essere l'occasione per una riflessione sui rapporti fra imprese, il mercato, la finanza e i risparmiatori.

La tendenza di molte parti della società italiana e di loro singole componenti è quella di concepirsi come singole entità disorganiche, autonome. È bene che gli scandali non occultino la presenza di questo vizio, vero ostacolo alla nostra convivenza civile. Il "particolare" di guicciardiana memoria, cioè il fatto di considerare il proprio interesse particolare in senso assoluto da ottenere e realizzare ad ogni costo, è il demiurgo della nostra società. Il realismo cristiano ci dovrebbe mettere in guardia dal ritenere questa inclinazione come un fatto nuovo.

La triste vicenda di Collecchio è certo di diabolica genialità. Però, per non peccare di ingenuità, dobbiamo ricordare che già nel 1932 Eugenio Greco (un professore universitario che però si onorava di firmare come ragioniere) catalogò in un suo saggio ben duecento modalità per manipolare bilanci e rendiconti contabili. Intitolò quel saggio Evelina de Puitter. Nome nobiliare, che invece è semplicemente l'anagramma di "perdite eventuali". "Di conti Evelina de Puitter" affermava "sono piene le contabilità di molte Anonime e di parecchie aziende private". Il fantasma di Evelina è dunque ricomparso, mettendo sotto la luce dei riflettori due risvolti gravissimi: l'uso distorto delle risorse di un'impresa e l'inganno perpetrato nei confronti del pubblico che a questa impresa aveva

concesso la sua fiducia.

Ingannare il risparmiatore è doppiamente pericoloso. In primo luogo, perché svilisce gli strumenti su cui si fonda la fiducia fra le parti, screditando la già fragile convenzione del "bilancio", che resta comunque il modo accettato e condiviso con la quale un'impresa comunica se stessa e rende conto ("rendiconta", appunto) su come vengono gestite le risorse raccolte fra i risparmi di altri. In secondo luogo, perché inevitabilmente determina un ulteriore calo della fiducia nei confronti delle banche, che sono gli intermediari riconosciuti di questa relazione fra il risparmio e le imprese. Il palleggio delle responsabilità era prevedibile, giustificato da un sistema di controlli che si è rivelato inefficace. Alle banche tocca il compito di tornare alle origini: sostenere lo sviluppo del sistema industriale.

La maniera migliore per guardare al futuro con rinnovato realismo è forse racchiusa in una calzante metafora di un economista tedesco, Eugen Schmalenbach. Già nel 1931 egli affermava che l'unico scopo di un'impresa non poteva essere la produzione di reddito: l'interesse privato che si esprime nello scopo di lucro non deve infatti andare a discapito dell'interesse pubblico che si manifesta nella partecipazione alla produttività generale del sistema economico. Ricorreva, per rendere più chiaro il suo pensiero, all'immagine del raccogliitore di frutti nel bosco e del rapporto fra il contadino e la "sua" mucca, che deve produrre il latte oggi, domani ma anche tra cinque anni. Per essere corretti - spiegava Schmalenbach - gli azionisti "dovrebbero trattare l'azienda come il contadino la sua mucca, allora andrebbe tutto bene; invece, da opportunisti, si comportano come il pirata dei frutti di bosco che fa razzia di tutto, frutti maturi e frutti acerbi, perché non si può sapere chi potrà trarne profitto!"

I razziatori del bosco non hanno attenuanti. Ma per rendere un po' più dura la vita al fantasma mai sconfitto di Evelina de Puitter, è tempo di ritrovare le ragioni profonde di ogni professionalità, cominciando ad accentuarne, in ogni sede, il carattere di responsabilità per la convivenza civile.

Luca Guazzini

CROCIANI SFIORA IL BIS

Il 16 Maggio u.s. si è svolta in quel di Monticiano (Si), dopo una lunga e dura selezione, la finale del IV Campionato Italiano FIDASC con cani da seguito su cinghiale.

I nostri compaesani Mauro e Giuliano Crociani, ma soprattutto i loro cani (Tritolo, Vulcano, Dinamite, Birba, Faida re Olga), già vincitori del titolo nel 2000, si sono visti sfumare l'ambito trofeo proprio alla fine del turno a loro disposizione, classificandosi al 4° posto.

Se pur con l'amaro in bocca, questo risultato è da considerarsi un grande successo, visto che a questa manifestazione partecipavano le squadre più agguerrite d'Italia.

Un grazie speciale va anche agli amici Mangiavacchi Elvio e Bacci Giuseppe i quali hanno sempre messo a disposizione il loro grande bagaglio di esperienza in questo campo.

Tutto questo scaturisce dall'esistenza, a Sarteano, di una squadra di caccia al cinghiale di cui fanno parte oltre cento soci che svolgono da anni sul nostro territorio un'opera di prevenzione dei danni e di contenimento della specie cinghiale nel più assoluto rispetto dell'ambiente. Anche quest'anno sono stati realizzati dai soci della squadra decine di Km di recinzione elettrica a protezione delle culture e sono stati acquistati circa 200 q.li di granaglie all'interno delle zone boschive ad evitare le razzie che gli animali possono fare sui campi di grano, girasole e mais. E' stato inoltre iniziato un processo di bonifica e ripulitura di terreni incolti che i proprietari hanno messo gratuitamente a disposizione nelle zone della Solaia e del Monte Cetona; con la collaborazione della sezione Arcicaccia di Sarteano sono state effettuate, in alcune di queste zone, semine ad uso di tutte le specie animali e inoltre sono state ripulite vecchie fonti di acqua situate all'interno dei boschi.



STATISTICHE

MESE DI MAGGIO 2004

Matrimoni: Calosi Samuele e Bogni Marialetizia

Nati: Rossi Margherita di Andrea e di Fanciulli Lucia

Morti: Possieri Emilia (89);
Roncolini Elina (80)

Immigrati 24

Emigrati 5

Popolazione 4617

MESE DI GIUGNO 2004

Matrimoni: Paolucci Riccardo e Murray Roisin Marie;
Cioncoloni Andrea e Rocco Marina;
Lami Federico e Valentini Nada

Nati: Falsetti Caterina di Massimo e di Cioncoloni Rossana;
Toma Dylan di Roberto e di Osborn Melissa;
Crociani Emma di Angelo e di Rossetti Sabrina;
Amadori Martina di Christian e di Cristobal Torres Maria Belen

Morti: Bittarelli Pietro (80);
Bracciali Tersilio (79);
Galgani Lorenzo (80);
Lucarelli Pasquino (66);
Pippi Giuseppa (56).

Immigrati 8

Emigrati 7

Popolazione 4617

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti; un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Adino Mannelli e di Giorgio Giorgi; un amico in m. di Curzio Paolozzi, di Ottavio Boni e di Mario Montaini; Fè Elisena e Fosco; Quaglio Luigina; Angiolini Rita in m. di Nizzi Cornelio; Ricci Virgilio; Mazzuoli Adelfa; B.U.; Peccatori Ennio; Mignoni Ennio; Tramontano Annamaria e Maria Rosaria; Iandelli Adriana; Cesarini - Terruzzi; Crociani; Maccari Mario; Aggravi Eliseo e Iolanda; Rappuoli Tiziano; Ambrogi Nazzareno; Morellini Mario; Fastelli Ugo; Cioncoloni Cinzia di Turbigo; fam. Lucarelli in m. di Pasquino; Fè Idilio; Arcangeli Wanda; Fantacci Irma; Romagnoli Urbino; De Amicis Fulvio; Billi Lorianina in m. di Aggravi Irio e di Billi Gino; Del Grasso Agostino; Droghieri Silvana; Pansolli Alessandro di Scandicci; Sarteanesi Alceo; Sallustio Lia; Fatighenti Dino (Canada); fam. Cesaretti Pietro; Angiolini Rita; Fortunati franco in m. dei genitori Nello e Giuseppa; Costantini Nello e Rita; Morellini Annunziata in m. del marito Angelo; Terrosi Alberto; Arca Riccarda; Lucherini Otello; Billi Radaelli in m. di Irio; Pontillo Rosa; Maccari Erina; B.U.; Severini Romolo; Tamagnini Mario; Fastelli Plinio; Vinciarelli Sergio

Campo Sportivo ALBERTO SALVADORI

Prima di iniziare questa mia piccola storia vorrei ringraziare Montepiesi per avermi ospitato, e scusarmi con i lettori di essermi appropriato di tutto questo spazio.

Avevo circa 11 anni e in un bel pomeriggio di sole a metà settimana riuscii a coronare un 'sogno': calcare per la prima volta il terreno (all'epoca era da poco stato donato al Comune da don Priamo e era ancora di tufo!) del campo sportivo di Sarteano. Mi presentai un po' in anticipo al mio 'primo allenamento' forse per provare a vincere l'emozione o forse perché non vedevo l'ora di calzare le mie prime 'scarpette' da calcio: strisce arancio – una vera raffinatezza alla fine degli anni '70 – marca Adidas, numero 39 (io portavo il 37!). Dopo una buona dose di cotone infilai le scarpe e mi apprestai ad indossare, regalato dal mio babbo (torinista convinto!), il completo bianco-nero della Juve.

Quel giorno il mio babbo non mi aveva insegnato a tifare per questa o quella squadra: mi aveva insegnato ad amare il Calcio e a farlo con passione, come faceva lui.

Oltre infatti ai gloriosi colori granata, ce n'erano altri ai quali era attaccato in maniera inscindibile: quelli bianco-azzurri dell'Olimpic Sarteano, del quale era stato uno dei fondatori. Non si contano le domeniche nelle quali abbiamo pranzato presto perché poi si doveva correre al 'campo' dove lui, spesso, ricopriva il ruolo di dirigente accompagnatore, addetto all'arbitro e segna-linee (o, meglio, come si diceva al tempo bada righe). Durante la settimana, poi, con un po' più di calma, ma sempre cosa fondamentale, c'era da assistere all'allenamento, cosa che forse non fanno nemmeno i dirigenti delle grandi squadre, figuriamoci in terza categoria.

Con il passare degli anni la partecipazione attiva alla vita della

NUOVA OLIMPIC SARTEANO

Dopo aver dominato il torneo di 3' categoria, l'Olimpic si prepara a disputare un buon campionato di seconda categoria, con acquisti di giocatori di buon livello.



'La formazione che ha vinto il campionato 2003-2004'



'Organico del settore giovanile'

Società era un po' diminuita (per varie ragioni), ma cercava di dare comunque il suo contributo, occupandosi, per esempio, del tesseramento. Lui non si è mai dimenticato dei colori bianco-azzurri, e io sono felice che l'attuale dirigenza non si sia dimenticata di lui.

Quello che avete fatto – compresa l'Amministrazione Comunale, che si è prodigata per superare alcuni ostacoli legando il suo nome al 'suo Campo' mi ha veramente commosso e mi ha anche indicato dove poterlo cercare ogni volta che avrò voglia di 'ragiona-

re' un po' di Calcio.

Ringrazio di nuovo Montepiesi per lo spazio concessomi e vorrei terminare con l'augurio (da genitore di un figlio di dodici anni) che l'Olimpic Sarteano esista ancora per molti anni e coinvolga come ora tanti giovani del nostro paese.

Io nel mio piccolo, ci sto provando con l'Associazione Sbandieratori e Musicisti in maniera da dar loro una possibilità in più per non incamminarsi in strade sbagliate.

Grazie a tutti

Luca Salvadori

PGS SARTEANO è campione provinciale il Volley under 13

Primo e terzo posto per le squadre pigiessine

L'anno sportivo della Pgs Sarteano, ricco di grandi soddisfazioni, si è concluso con l'ultimo brillantissimo risultato delle squadre femminili under 13. La Pgs ha infatti partecipato a questo campionato federale con due gruppi che, per regolamento, sono stati inseriti in due gironi diversi. I risultati non sono tardati a venire. La Pgs Sarteano "A" ha dominato il girone "C" provinciale con dieci vittorie per tre set a zero e neppure una sconfitta e si è classificata prima.

Stesso destino per le colleghe della Pgs Sarteano "B" che, grazie a dieci vittorie e due sole sconfitte, si sono piazzate al primo posto del girone "B".

Nella fase successiva di semifinale, la Pgs Sarteano "A" ha liquidato velocemente le avversarie senesi della Mens Sana e le altre del Monteroni, entrambe sconfitte con un secco due a zero.

L'accesso alla finalissima provinciale è stato guadagnato tuttavia anche dalla Pgs Sarteano "B" che ha sconfitto due a zero le avversarie del Piancastagnaio.

La finale si è svolta martedì 22 giugno a Sinalunga, in un caldo pomeriggio estivo. Nella prima gara del triangolare si sono dovute affrontare le due squadre sartheanesi ed ha avuto la meglio la Pgs Sarteano "A" che si è imposta per due set a zero sulla squadra "B". Stesso risultato il Cus Siena ha inflitto alla Pgs "B", che si è classificata così al terzo posto provinciale.

La finalissima per il primo e secondo posto è stata vinta dalla Pgs Sarteano "A", che si è imposta sul Cus con un bel 2-0 (25-13, 25-13).

Grande festa per il titolo di campione provinciale per un gruppo di ragazze numeroso ed unito, che ha dimostrato ancora una volta l'ottimo livello di gioco raggiunto. Il risultato è doppiamente entusiasmante se pensiamo che due squadre di un piccolo paese come Sarteano hanno dominato un campionato a cui pren-

devano parte venti società senesi, anche di cittadine senz'altro più popolose.

Del resto, il lavoro portato avanti dai tecnici del settore giovanile pigiessino ha avuto quest'anno davvero ottimi risultati: secondo piazzamento nel proprio girone e sesto provinciale per le ragazze dell'under 15, che hanno preso poi parte alle finali nazionali Pgs, svoltesi a Lecce nello scorso maggio, classificandosi terze. Secondo posto provinciale per le atlete under 14, che dopo aver vinto il girone di qualificazione senza neppure una sconfitta, hanno battuto in semifinale il Cus Siena e poi hanno ceduto il titolo, nella partita di finalissima, alla Pgs di Colle Val d'Elsa, giocando queste ultime fasi nel nuovo palasport sartheanese.

Una società quindi in crescita, che ha goduto quest'anno di numerose iscrizioni degli atleti del minivolley e del centro di avviamento allo sport. Un sodalizio di cui fanno parte anche due squadre di prima divisione maschile e una di seconda divisione femminile che hanno partecipato ai rispettivi tornei con soddisfacenti risultati.

Nella foto la squadra PGS SARTEANO "A" Campione provinciale

Sedute da sinistra: Giulia Magrini (schiaiatriccia centrale), Eleonora D'Ascenzi (palleggiatrice), Sharon Rizzo (schiaiatriccia laterale), il capitano Giulia Chechi (schiaiatriccia centrale).

In piedi da sinistra: Elisa Burani (schiaiatriccia laterale), Duccio Placidi (allenatore), Giulia Fè (palleggiatrice), Alexandra Chechi (schiaiatriccia centrale), Giada Morgantini (palleggiatrice), Marta Mazzuoli (schiaiatriccia laterale).

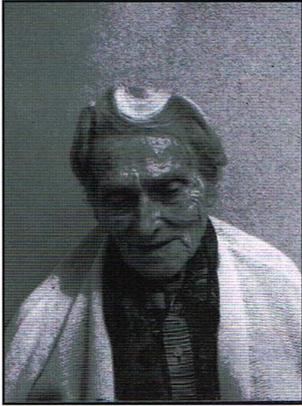
Fanno parte della Pgs Sarteano "B" terza classificata provinciale: Valentina Ambrogi, Rachele Battaglini, Mariachiara Bologni (capitano), Margherita Calestrini, Greta De Dionigi, Sofia Mancini, Alice Marabissi, Giuditta Meloni, Gaia Morettoni, Caterina Polimene, Fiamma Rossetti, Valeria Rossi. Tiziana Pellegrini è il dirigente responsabile.



IX ANNIVERSARIO

**ANITA CORSI
VED. TRAMONTANO
GUERRITORE**

9.6.1995 - 9.6.2004



Carissima, le premure, i consigli benevoli dettati dalla tua esperienza ci accompagneranno sempre. Nei momenti difficili sentiamo la tua vicinanza spirituale e quella degli altri cari defunti. Prega ancora per noi, come noi facciamo per te. La figlia Suor Maria Giovanna, la nuora Maria Rosaria, la nipote Annamaria ed i parenti tutti.

I ANNIVERSARIO

I figli Eros, Giorgio, Gianfranco e Guido ricordano con amore e affetto lacara mamma

**ASSUNTA
CIONCOLONI
VED. PERUGINI**

n. 6.3.1908 - m. 8.7.2003



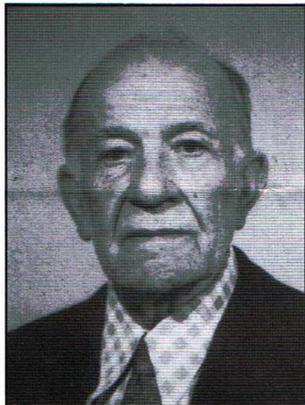
XII ANNIVERSARIO

**FEDERICO
PASSARO**

5.5.1992 - 5.5.2004

Carissimo, ricordiamo il tuo affetto ed il tuo amore per la tua famiglia. La serenità e la pace sono le tue compagne di vita nella Dimora di Luce dove ora risiedi insieme a tuo figlio Antonio che ti ha raggiunto dopo breve malattia. La Gioia del Paradiso sia la tua forza.

I figli: Maria Rosaria e Carmelo. Le nuore: Pina e Mimma. La nipote Annamaria e gli altri nipoti ed i parenti tutti.



RINGRAZIAMENTO

La famiglia GIGLIOTTI ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della cara

**ANTONIA
PALAZZI**

Un ringraziamento particolare al dott. Massimo Rinaldi per la premurosa assistenza.

II ANIVERSARIO

La moglie, le figlie e i parenti tutti ricordano con immutato affetto il loro caro

IRIO AGGRAVI

30.9.1933 - 18.7.2002

nel secondo anniversario della scomparsa



ANNIVERSARI

Duilio Crociani e la famiglia ricordano a quanti li hanno conosciuti i loro cari:



VANNI ANNA

n. il 24.7.1904 - m. il 19.9.1984



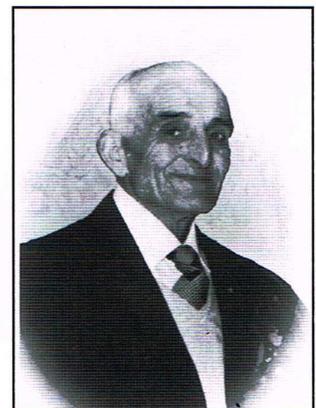
**CROCIANI
ANGELO**

n. il 18.5.1903 - m. il 2.1.1982



**ROSSETTI
ULTIMINA
VED. ROSATI**

n. il 10.3.1909 - m. il 30.7.2003



**ROSATI
PASQUINO**

n. il 17.4.1903 - m. il 23.11.1979

ANCORA LUTTI

E' deceduto quasi improvvisamente **LORENZO GALGANI**, più noto in paese con il nome abbreviato 'Enzo'. Apparteneva a una famiglia che ha avuto notevole peso nella storia di Sarteano, e si era ritirato nel suo paese di origine negli ultimi tempi, dopo varie vicissitudini. Appassionato di musica, aveva animato il dopoguerra sarteanese in un'orchestrina di cui facevano parte anche Silio Venturini, Benito Faleri, Stefanina Casoli. Fino alla scorsa estate lo vedevamo con la sua inseparabile bicicletta, vestito con un abbigliamento sportivo demodé. Dopo pochi giorni lo ha seguito il suo fedele **ANGELO MORELLINI** gentiluomo d'altri tempi, già noto cacciatore e dressatore di cani, che la sorte ha voluti vicino sia nei tempi felici che in quelli del tramonto.

Agli amici della Filarmonica ha provocato dolorosa sorpresa la prematura scomparsa di **PALMIERO**, avvenuta a soli 41 anni il 27 Giugno u.s. Clarinetista di grande valore, amico e compaesano del Mastro Luciano Brigidi di cui era stato anche allievo a Siena, con lui Palmiero Giannetti aveva preso parte ad applauditi concerti della nostra Banda. Divenuto giovanissimo Direttore della Banda di Grosseto, per le sue doti era stato presto eletto Presidente dell'Istituto Musicale - che aveva contribuito a fondare - di quella città, dove si era stabilito e dove sei anni fa si era sposato. Numerosi i suoi prestigiosi incarichi musicali; un lungo elenco del quale citiamo quello di docente al Conservatorio di Musica di Campobasso. Aveva eseguito concerti come solista di clarinetto in Francia, Svizzera e Germania, e in veste di direttore d'orchestra e solista con formazioni cameristiche e orchestrali di rilievo internazionale come le Orchestre Sinfoniche di Lemberg, Odessa e Kiev e con noti Gruppi quali il nuovo Quartetto Italiano con Piero Farulli e il Trio di Fiesole e con numerosi celebri artisti e direttori. Gentile di animo e di grande umanità era sempre pronto a dare il suo contributo; la sua disponibilità e la sua bravura eccezionali sono state apprezzate da tutti i Sarteanesi amanti della buona musica.

Cordoglio fra tutti gli amici della Giostra del Saracino per la morte, avvenuta il 15 Luglio per un incidente stradale, del **dott. MARCO ROGHI**, principale veterinario del Palio di Siena, che aveva più volte messo la sua esperienza a disposizione generosa della nostra Giostra.

La morte di PAOLO VALECCHI

Tutta Sarteano è rimasta sgomenta alla notizia di un'altra giovane vita stroncata dalla strada, quella di PAOLO VALECCHI. E' un lungo elenco purtroppo, quello dei giovani sarteanesi che negli ultimi tempi hanno perduto la vita nelle strade di casa. Gli incidenti si stanno moltiplicando, e tremiamo veramente nel pensare che spesso sono tragiche fatalità a provarli. Paolo aveva tanti amici, e lo ha confermato la loro presenza e la loro partecipazione al lutto della famiglia. Non ci sono parole umane che possono alleviare il dolore dei familiari, ma soltanto può servire a qualcosa il non 'sentirsi soli' ma avere intorno la ge-



nerale solidarietà, e soprattutto è necessaria la fede in un mondo che verrà e che ci è stato promesso da Colui che è venuto sulla Terra per assicurarci che nessuno si perderà di quanti l'amore del Padre gli ha affidato.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Annunziata ringrazia tutto il personale della Casa di Riposo dell'Arciconfraternita della Misericordia di Sarteano e il dott. Massimo Rinaldi, per la premurosa assistenza prestata al suo caro

ANGELO MORELLINI

scomparso il 30.06.2004



RINGRAZIAMENTO

La famiglia Lucarelli ringrazia per le offerte ricevute in memoria di

LUCARELLI PASQUINO

a favore dell'Associazione Italiana Leucemie e Linfomi. Le offerte, ammontanti a • 1475.00, sono state consegnate direttamente nelle mani del Prof. Pierluigi Rossi Ferrini.

PARTECIPAZIONE

La moglie, la figlia, il genero, il nipote e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

MARIO MANCINI

di Prato

n. il 28.2.1922 - m. il 15.7.2004

Eravamo in tanti a salutare Paolo Valecchi venerdì 9 luglio nella chiesa di San Lorenzo, confortati dalle parole di Don Fabrizio e Don Pierluigi e dai canti dei giovani che hanno accompagnato Paolo nel suo ultimo viaggio. Insieme a noi c'era anche l'affetto dei giovani guatemaltechi, dei bambini e del personale del Centro Manos Amigas che addolorati per la scomparsa di Paolo, hanno espresso parole di stima per l'amico italiano conosciuto nell'estate del 1999 quando si era recato in visita al Centro Manos Amigas. Era poi ritornato in Guatemala a giugno 2000 insieme agli allievi del corso per 'operatore sociale multifunzionale' organizzato dall'Associazione Mani Amiche. Tante le occasioni per farsi conoscere ed amare dai bambini del Centro che gli fecero

scrivere: "E forse saranno proprio questi bambini che, con i loro sguardi profondi e i loro sorrisi, ma soprattutto con la loro purezza, creeranno quel famoso mondo senza né PRIMI né TERZI". Sono parole di speranza in cui crediamo e che rafforzano il nostro impegno, nel suo ricordo. Paolo sarà sempre con noi.

Associazione Mani Amiche

L'Associazione Mani Amiche ringrazia la famiglia Valecchi per le offerte devolute in memoria di Paolo.

Qui di seguito pubblichiamo il messaggio di condoglianze inviato alla Famiglia Valecchi dal Centro Manos Amigas in Guatemala e l'articolo scritto da Paolo a dicembre 1999 per il periodico "Mani Amiche".

MESSAGGIO DI CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA VALECCHI

"Amata Famiglia Valecchi,

riceva le nostre condoglianze e profondo dolore per la scomparsa dello stimato figlio Paolo Valecchi.

Paolo continuerà ad essere ricordato e amato da tutti noi che lo abbiamo conosciuto in vita, abbiamo avuto la benedizione di averlo al Centro Mani Amiche ed ancora è presente nella nostra memoria la Sua impronta di affetto, amore e di servizio nei confronti dei più bisognosi, in particolare per i guatemaltechi.

Sappiamo che è passato all'altra vita e che sicuramente Dio e tutti i Santi del Cielo faranno una festa di benvenuto per Paolo e dal cielo arriverà la consolazione per voi e per noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscerlo e condividere con lui tanta gioia.

Che il Signore della vita Vi dia la forza e ricordate che tanto Paolo quanto Voi sarete presenti nelle nostre preghiere e che non conta la distanza per sostenervi spiritualmente".

Con rispetto

*Centro Manos Amigas
Guatemala*

RIFLESSIONI DI UN VIAGGIO "PRIMO" ... O "TERZO" MONDO? PARITA' !!!

Il Guatemala è un paese del cosiddetto "Terzo Mondo". Ma dove si trova e soprattutto cosa significa "Terzo Mondo"?!?! E' semplicemente un brutto attributo per farci sembrare un territorio che occupa la maggior parte del pianeta, lontano, diverso o addirittura estraneo al nostro "caro" "Primo Mondo". Questi paesi invece sono tanti e sono ovunque; sono paesi sottosviluppati anche quelli alle porte della ricca Unione Europea, e soprattutto sono paesi con potenzialità economiche e culturali straordinarie. Hanno solo bisogno degli aiuti necessari per uscire dal circolo della povertà, che impedisce ad ogni

generazione di evolversi intraprendendo strade diverse da quelle dei propri genitori.

Tutto questo è sì difficile, ma non impossibile.

E' quello che molte organizzazioni stanno facendo in molti paesi del pianeta.

E' quello che l'Associazione Mani Amiche di Suor Marcella e tutte le persone che la aiutano, stanno facendo in Guatemala nel Centro MANOS AMIGAS. Oltre a dare un aiuto di tutto riguardo al presente (ospitalità alle ragazze madri che spesso hanno subito anche violenze, vitto, alloggio, assistenza sanitaria, ricreazione ecc...,

ai bambini) stanno cercando di aiutare il futuro con una cosa che è alla base di qualsiasi forma di sviluppo: l'istruzione.

E sono proprio questi bambini il ricordo più bello che ho del Guatemala e del Centro Manos Amigas, senza tante pretese e pieni di entusiasmo per ogni piccola cosa.

E forse saranno proprio questi Bambini che, con i loro sguardi profondi ed i loro sorrisi, ma soprattutto con la loro purezza, creeranno quel famoso mondo senza né più "PRIMI" né "TERZI".

Paolo Valecchi

Dal Montepesi di San Casciano dei Bagni

Il dott. Vincenzo Bologna ci ha fatto avere una copia del suo "diario" in Messico e in Guatemala.

Un motivo di questo viaggio era di visitare in Guatemala il centro "Mani amiche" che ha l'organizzazione a Sarteano e che è conosciuto ed aiutato molto da San Casciano.

Mentre lo ringraziamo della cortesia, chiediamo al dottore il permesso di estrapolare dal suo lungo e brillante racconto, quanto si riferisce ai centri di Mani amiche.

UN LAICO IN MESSICO E GUATEMALA

Quando i miei amici genovesi mi proposero un viaggio "on the road" alla scoperta del Messico, detti un'occhiata alla carta geografica e mi resi conto che laggiù, oltre la Sierra Madre, oltre il Chiapas turbolento e selvaggio, il Guatemala non era più un miraggio ma poteva essere raggiunto in meno di un giorno di viaggio.

Avrei così finalmente potuto realizzare un desiderio che coltivavo intimamente da tempo, visitare il Centro Manos Amigas di Suor Marcella da Sarteano, dove diversi nostri compaesani, Giuseppina Tosoni in primo luogo, e molti altri di Sarteano, Piazze, Città della Pieve si erano recati a prestare opera di volontariato in favore di ragazze madri, "solteras" come si dice in spagnolo, che nessuna speranza avrebbero avuto di una vita appena umana se Suor Marcella non avesse pensato a loro in un'infaticabile e defaticante opera di assistenza, educazione e sostentamento. Detto fatto, misi come condizione ai miei compagni di viaggio, Goffredo Quadri, medico dermatologo, legatissimo a San Casciano da cui proviene la sua famiglia, e Domenico Bocchiotti, farmacista in quel di Genova, che si portava al seguito la simpatica moglie Susy e i due figli, Alessandro e Camilla, che la meta finale del nostro viaggio sarebbe stato proprio il Centro in Guatemala dove avremmo dovuto valutare la situazione per tornare eventualmente con quanto si fosse dimostrato necessario.

Tutti accettarono con entusiasmo la proposta e partimmo con destino finale Chimaltenango, Guatemala, Centro America.

Il viaggio vero e proprio iniziò a Città del Messico, 2400 metri di quota, numero di abitanti imprecisato, tra i venti e i ventiquattro milioni, forse di più, quasi quanti ne conta l'intera Spagna!

Se il Messico affascina, il Guatemala addirittura stordisce con la violenza dei suoi colori, della sua natura lussureggiante ed aspra al tempo stesso, con l'allegria dolcezza della sua gente e la triste povertà dei suoi villaggi.

La Carretera Panamericana si inoltra lungo la dorsale montuosa del paese, tra gole profonde e verdissime lungo le quali scendono torrenti impetuosi, attraversa boschiglie e giungle tra campi coltivati a caffè, cacao, mais e canna da zucchero, sem-

pre in un caos indescrivibile di villaggi scalcinati e mercati multicolori, traffico di ansanti camion carichi di ogni genere di mercanzia, scassati pick up e vecchie jeep di campesinos tutte rigorosamente senza assicurazione!

Dopo mezza giornata di curve, lunghissime salite e vertiginose discese arriviamo finalmente a Chimaltenango, una cittadina lungo la strada che conduce alla capitale, Città del Guatemala.

Il Centro Manos Amigas non è indicato dalla segnaletica stradale ma qui tutti lo conoscono e la prima persona cui chiediamo la direzione ce lo indica con sicurezza. Lasciamo così la strada asfaltata (si fa per dire!) e ci inoltriamo verso San Andres Itzapa, un borgo di una miseria allucinante in cui la strada, una specie di fosso polveroso è costeggiata da una serie di baracche in cui una infinità di bambini semivestiti gioca vicino a fogne a cielo aperto in allegra compagnia di cani e maiali. Il problema demografico è uno dei più gravi del paese assieme alla carenza di infrastrutture, basti pensare che negli anni 70 la popolazione del paese contava poco più di tre milioni di abitanti ed oggi raggiunge i dodici milioni!

Comunque da Suor Marcella per i più sfortunati fra gli sfortunati c'è posto.

Siamo attesi, il Centro sorge su una spianata, isolato dal contesto circostante, un'oasi di pulizia, efficienza ed organizzazione pur nella sua funzionale semplicità.

A fare le veci di Suor Marcella trovo, con mio grande piacere Suor Angela, che ricordo caposala nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Sarteano, quando, giovane medico appena laureato svolgevo il mio tirocinio con il Dott. Andreini.

Ma le sorprese non sono ancora finite perché intenti al lavoro nel centro dove si stanno costruendo stalle per animali da cortile ed alloggi per i visitatori trovo due volontari, infermieri dalla nostra ASL, Mario Selva e Alcide Graziani il quale addirittura ha fatto la quinta elementare con me a San Casciano, al tempo in cui abitava nel podere S. Caterina, allora di proprietà dell'Arcipretura.

Dopo la rimpatriata di rito, visitiamo le scuole, l'ambulatorio, la farmacia, la mensa, c'è perfino il nido per i più piccoli che stanno dormendo tranquilli nei loro let-

tini, si svegliano al nostro arrivo rumoroso, ed assistiamo alla meraviglia di quegli occhi nerissimi e dolci che ci osservano silenziosi, con allegro stupore ma ci trafiggono comunque.

Suor Angela manda a chiamare Cindy, la bambina che Rosetta e Don Priamo hanno adottato a distanza e lei, timida e imbarazzata, viene a farsi fotografare, ed è ormai una ragazzina, cresciuta qui dentro nell'affetto delle suore e dei volontari.

Troppe sarebbero le storie che quegli occhi scuri hanno visto e non vorrebbero raccontare, a noi oggi fa solo bene sapere che hanno trovato conforto e accoglienza.

Al Centro lavora una psicologa che ci parla delle difficoltà che spesso questi bambini e le loro madri incontrano per riaprirsi alla vita dopo esperienze di violenza estrema che hanno subito, ma devo dire che l'atmosfera è serena e tra i tanti bambini che scorrazzano per le aule l'allegria è generale e contagiosa.

Parliamo anche con il pediatra che tre volte a settimana viene ad effettuare i controlli medici ed apprendiamo che all'esterno si è verificata l'anno passato una epidemia di colera, ma dentro il centro la situazione sanitaria è molto buona ed anche la farmacia appare ben fornita.

Siamo rapiti dall'atmosfera positiva che emana da ogni attività, da quest'umanità laboriosa e modesta, da questi piccoli eroismi quotidiani che fanno sì per esempio che due infermieri già assorbiti da un impegnativo lavoro in Italia, passino le loro ferie quaggiù a svolgere una attività manuale per il miglioramento della vita nel Centro, che ragazze giovani vengano in Guatemala a lavorare con i piccoli e le loro madri, semplicemente per dar loro un futuro migliore.

La visita al centro è terminata, la sera del tropico inizia a calare sopra i vulcani che accendono i loro pennacchi di fumo e fuoco, ci salutiamo, un altro bambino verrà adottato a distanza dalla nostra comitiva, lo adottiamo tutti insieme per legarci tra noi tramite lui, gli abbracci interminabili dei bimbi ci trattengono ancora, dobbiamo tornare alle nostre vite, solo una promessa ci scalda mentre le loro manine ancora salutano in lontananza nella polvere della strada, torneremo a trovarvi, piccoli!

Dott. Vincenzo Bologna

SAN ROCCO E L'ARCHIVIO VESCOVILE DI CHIUSI

Il solito nostro amico studioso e ricercatore, che desidera aiutarci in incognito, ci ha fatto pervenire tempo fa questa 'chicca' tratta e tradotta dalla visita pastorale del Vescovo di Chiusi Bagnesi, fatta nel 1763. Il Vescovo visitò tra l'altro la Chiesa del Crocifisso, che oggi è un'abitazione privata in cui la chiesa è ricordata da una ceramica riprodotte il Crocifisso. Da tempo la chiesa era stata ridotta a un podere colonico, e in una ristrutturazione io stesso potei vedere e fotografare il posto dove era l'altare oggetto di questa 'chicca', posto che fotografai e pubblicai nella prima edizione del libro sulla Giostra del Saracino.

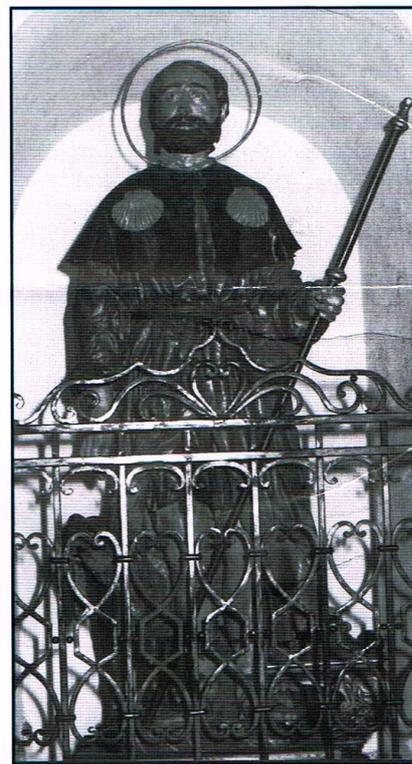
"Visitò l'altare di San Rocco. E' stato costruito a spese della Congregazione detta in volgare 'della Carità' nell'anno 1637, che si manteneva con le elemosine dei fedeli con le quali ogni anno si celebrava solennemente la festa di detto Santo secondo l'obbligo della predetta Congregazione come risulta dagli antichi libri della stessa chiesa che si conservano nell'archivio di Santa Vittoria. (E' da notare che da quando con le leggi

napoleoniche chiesa di S. Vittoria fu scoperchiata e trasformata in cimitero, la sede della Congregazione della Carità fu trasferita nella Chiesa 'di San Martino in foro', come si legge nella piantina pubblicata anche nel libro di cui sopra, Se ne perdono poi le tracce (salvo altri documenti d'archivio, la cui ricerca raccomandiamo all'amico studioso) quando l'edificio sacro della Piazza fu demolito (1841-1845) e la sede parrocchiale fu trasferita nella chiesa di S. Maria in Vallepiatta, che da allora assunse il nome di San Martino e Santa Vittoria. N.d.A.)...(omissis) Dopo il Vespri si fa anche un pubblico spettacolo detto 'corsa del palio' in favore delle altre Chiese, ciascuna delle quali sceglie un cavaliere... Questo spettacolo fu introdotto nell'anno 1712... per eliminare liti, discussioni, risse e ogni tanto omicidi che scaturivano da un altro gioco detto 'la lotta'".

Il documento si occupa poi a lungo della statua di San Rocco e dice che questa deve essere portata in processione prima della festa (che fu successivamente chiamata 'Corsa del Saracino - N.d.A.), prece-

dendo la Croce, con "almeno tre sacerdoti accanto"... e che "se la Statua soffrirà qualche danno, i festaioli che celebrano la festa" dovranno farne "una nuova". Da altri documenti, già citati nel libro di cui sopra ho parlato, sappiamo che effettivamente ne fu fatta un'altra nel 1794, ed è quella oggi conservata nella Chiesa di San Lorenzo (entrando, subito nella nicchia di sinistra).

Carlo Bogni



Ex Chiesa del Crocifisso (in via del cimitero) proprietà Rosina Morgantini

